

INSEZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annonzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-359): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze, L. 30 per linea, contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. L., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 55-961, il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. - ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 85, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

TRE ORE DI COLLOQUIO TRA IL DUCE E IL FUHRER presenti i Ministri degli Esteri Ciano e Ribbentrop

Al Brennero, nel quadro di un ordinario scambio di idee, tutti i problemi interessanti i due Paesi sono stati esaminati -- All'ultima parte della conversazione ha assistito anche il generale von Keitel, capo dello Stato Maggiore germanico

BRENNERO, 4 ottobre.

Oggi il Duce si è incontrato col Führer al Brennero.
Al termine del colloquio è stato diramato il seguente comunicato:
« Nel quadro di un ordinario scambio di idee il Duce e il Führer si sono oggi incontrati al Brennero, per una riunione cordiale condotta nello spirito dell'Asse.
« I due Capi hanno, durante tre ore, esaminato, alla presenza dei Ministri degli Esteri conte Ciano e von Ribbentrop, tutti i problemi interessanti i due Paesi.
« All'ultima parte del colloquio ha assistito il generale von Keitel.
« Le conversazioni si sono, quindi, svolte in un'atmosfera di cordialità, alla quale hanno partecipato i due Ministri degli Esteri ».

Per la vittoria totale

Sul passo che unisce l'Italia e la Germania si sono incontrati di nuovo i Condottieri dei due Popoli e delle due Rivoluzioni che stanno dando un nuovo volto e una nuova anima all'Europa e al mondo. L'incontro corona un periodo serrato di contatti e di colloqui svoltisi a Roma e a Berlino; la marcia sinerona dei due Stati in una guerra dura che deciderà dei destini dei continenti esige una collaborazione continua ed intensa perché le energie mirabili profuse nella lotta diano il loro maggiore rendimento. E l'avvio finale in quest'opera assidua svolta ora per ora dagli organi e dagli uomini responsabili con fede ed intelligenza non può essere dato che dal Duce e dal Führer. Non solo; quando due geni politici e militari come Mussolini e Hitler si fermano insieme ad esaminare e valutare situazioni e problemi la risultante non si arresta ad un coordinamento di sforzi e di metodi, agiscono le scintille imponderabili di un contatto che può aprire gli orizzonti più imprevisibili nel potenziare le proprie possibilità, nello scardinare le resistenze e nel prevenire i progetti del nemico.
Perciò l'evento del Brennero, se rientra da un lato nell'indispensabile processo di cooperazione fra due alleati impegnati in una guerra a fondo, sotto altri aspetti per le gigantesche figure che ne sono protagoniste prepara gli sviluppi più improvvisi e straordinari. Ed è così che l'attenzione di tutti i popoli, amici ed avversari, ha sostenuto ansiosa nelle ore del colloquio; e domani e nei giorni seguenti si chiederà sempre con incalzante febbre quali siano stati i problemi affrontati e quali le direttive, finché i fatti parleranno il loro linguaggio che non ammette ipotesi e congetture di fantasia. In questo galoppare acceso e confuso dei cervelli, in questa tensione dei nervi noi, italiani e tedeschi, siamo i più sereni e i meno preoccupati; noi non siamo agitati da dubbi e da impazienze; in noi è la fede più cieca in Colui che hanno sempre veduto giusto e sempre hanno scelto il momento esatto per attuare le più fulminee realizzazioni. Che vale quindi inseguire il gioco altrui delle ipotesi che nella loro varietà contraddittoria tradiscono o un'anormalità

isterica o l'astuto e puerile calcolo di cercar di scoprire i piani dell'Asse attraverso la molteplicità dei sondaggi? Esiste ormai una tradizione nella politica di Roma e di Berlino ed è quella di avere sempre sconcertato l'avversario: così avverrà anche a proposito del secondo incontro del Brennero.
Una affermazione può essere avanzata nettamente: le ore trascorse insieme da Mussolini e da Hitler sono state ore preziose per la condotta della guerra contro la Gran Bretagna sino alla vittoria completa. Nessuna attenuazione, nessuna incertezza sono neppure lontanamente concepibili riguardo a tale volontà decisa all'estremo, come è nella natura delle due Rivoluzioni e come è nello stile e nel temperamento dei due Condottieri. Gli ostacoli, le resistenze attuali saranno state prese in esame con una sola determinazione: quella di superarle colla massima risolutezza. Per l'Italia e per la Germania tutte le altre questioni sono di importanza secondaria, cioè subordinate al presupposto della vittoria integrale. Italia e Germania non si trovano nella condizione di dover guardare all'alba di ogni settimana con un'ansia preagonica come è il caso della Gran Bretagna che non osa affidarsi nelle sue previsioni alle incognite di un mese nonché di un anno; Italia e Germania hanno le capacità di padroneggiare i limiti di tempo.
Riguardo ad ulteriori complicazioni le quali concretamente non potrebbero non risolversi in un'estensione del conflitto noi non le desideriamo affatto; non solo ma tiffa la nostra attività diplomatica ha un obiettivo costante, quello di eliminarle, come è provato dall'arbitrato di Vienna per il regolamento del dissidio romeno-magiaro, come è provato dalla lettera e dallo spirito del recente Patto di alleanza concluso col Giappone. Le manovre, gli intrighi, le insidie per cercare nuovi fronti di guerra non rientrano nell'attività dell'Asse; la migliore dimostrazione è fornita, oltre dai fatti citati, da una considerazione fondamentale: Italia e Germania non hanno alcun interesse che la guerra si allarghi. Su questa carta della disperazione puntano tutto gli altri, cioè gli inglesi che fittano dappertutto nuovi alleati e nuova carne da cannone. Però tale precisa volontà di opporsi in ogni modo alla sfrontata propaganda britannica ha un suo contrappeso granitico: qualsiasi complicazione non troverà impreparata l'Italia e la Germania, che sapranno reagire con tutti i mezzi e dovunque, come prova l'altra faccia del Patto tripartito.
Dal Brennero sale per i Popoli dell'Asse l'imperativo di ieri, di oggi, di domani: abbattere la Gran Bretagna, il suo impero. Questo è il compito che condiziona tutti gli sviluppi successivi; le resistenze e le complicità che saranno incontrate su tale cammino verranno inesorabilmente stroncate.

Nella piccola stazione dove si forgia la nuova storia

L'arrivo dei due Condottieri su treni armati e il loro cordialissimo incontro - La lunga conversazione sul treno del Duce - Alla partenza schiere di giovani salutarono col canto di « Giovinezza »
(DAL NOSTRO INVIATO)
Bolzano, 4 ottobre.
Il primo incontro fra i due Capi su questo valico di confine e tra queste corone di guglie è avvenuto il 18 marzo; sventava allora una tempesta decembrina; il secondo incontro è avvenuto oggi e c'era un tepore da marzo. Ma nei giorni scorsi, dicono, quasi, si gelava e in alto la neve ancora ricopriva i merletti.
Noi siamo corati, nella notte, verso il Brennero, sotto stelle rare e opache, ma dopo Bolzano, sul toboga dell'Isarco, l'alba ci donò gli splendori di una giornata stupenda e fiammo, fiammo in un paesaggio smerigliato dalle ultime nebbie che trascorrono nell'avanzare, nel rosa, nell'azzurro.
Andavamo, fra questi incantesimi del sole, verso un'altra giornata di quella storia, che sarà la nuova storia non già di un paese e di una razza soltanto, ma del mondo. Andavamo verso i due Condottieri che la forgiano con la fede, per la vita e per la morte, di milioni e milioni di uomini, sicché il Brennero non sarà soltanto il confine, come lo giudicò Wolfgang Goethe a tra il settecento e il mezzogiorno, ma segnierà anche il culmine terminale di una epoca.
Nella cornice guerriera
Si dirà: « In questa gola alpina, tra Mussolini e Hitler, nella primavera e nell'autunno dell'anno 1940, si sono incontrati, e migliori destini per i continenti sono nati ».
Non meraviglia più che le Potenze dell'Asse scompiglino le vecchie diplomazie con queste imprese e accettino sorprese. E non più vale ripetere che ognuna di queste sorprese è « storica e decisiva », perché infallibilmente germina realtà e fatti rivoluzionari.
L'incontro del marzo non è lontano, e non sono lontane, dopo quell'incontro, le azioni offensive e risolutive in Norvegia e in Danimarca il 9 aprile, quella folgorante e precorritrice in Olanda e nel Belgio il 10 maggio, poi la « Blitzkrieg » nelle Fiandre e in mezzo alla Francia; poi, col 10 giugno l'intervento italiano. Eppure, anche allora come oggi, il comunicato ufficiale che leggevate nel testo diramato dalla Stefani non differiva gran che nella sua laconica e calligrafica portata. L'Asse, anche allora come oggi, assertiva la sua piena solidarietà nel panorama di ogni problema, nella visuale degli stessi interessi. E anche allora come oggi, quanti strolgarono su quell'incontro, rimasero sgomenti. Avranno alla fine imparato che allorquando questi due Capi si parlano a quattro occhi, sia pure nella modesta semplicità di un salone ferroviario, il bilancio non è mai consuntivo, ma preventivo sempre?
Però oggi, a differenza dell'altra volta, sul ciclo del Brennero c'era fatta la piena solidarietà mattinata dolcissima, c'era la nostra gloria: la ricordavano arditamente di contro al sole i nostri piloti, la ricordavano nei suoi eroismi e nelle sue vittorie in terra, in mare e per tutte le armi. C'era l'Asse, su quelle ali, la presenza dei combattenti italiani, avieri, marinai, soldati che presidiavano Mentone e Berbera, che vicino a Sidra El Barani e stravincono nel Mediterraneo.
Per questo anche la cornice dell'incontro è stata guerriera. Ripetere il suono della conca addormentata nell'umidità dell'aurora i tamburi bianchi e rossi dei granatieri di Sardegna, e poi il passo di marcia dei giovani della G.I.L. e delle Camicie Nere di Bolzano. Nel borgo che fa da fondale alla

stazione, cuore e sangue degli uomini, scappati tricolori di ornucianate; ma la stazione, in particolare modo, sgargiava ed era ridente di uno sventolio festoso. Lo scenario piuttosto aspro di boschi stentati di conifere, di prati di un verde giallastro, di rocce buttrata da mughi e rododendri, lo conosce. Uno scenario che incupisce per l'inverno prevoce, ma che stanotte ringraziava l'ultimo sole ed i suoi ultimi palpiti.
Il nostro Ministro agli Esteri, coccolenza Ciano, è arrivato con l'Ambasciatore del Reich a Roma von Mackensen, col suo capo di gabinetto Anjuso e col marchese d'Ajeta alle 9,40.
Pussata in rivista la compagnia dei Granatieri, la formazione della G.I.L. e la rappresentanza dei fascisti bolzanini presso i quali erano il prefetto di Bolzano, il vice-federale, il comandante del Corpo d'Armata e il comandante di zona, il conte Ciano s'intrattene sotto la pensilina con l'ambasciatore germanico.
I Capi
Venti minuti dopo scorse e si arrestò sul terzo binario la staffetta del treno del Duce. Il treno armato di cui Hitler ha fatto dono al Fondatore dell'Impero arrivava lento e si ferma sul sesto binario alle 10,30 precise. Poco prima erano squillati gli attenti, poi quando il convoglio è avvistato oltre la curva, la musica dei Granatieri suona gli inni nostri.
Il Duce compare subito, scende sciolto; è nell'uniforme di comandante generale della Milizia. Rapidamente passa in rassegna col suo saluto energico la compagnia dei Granatieri che reca la bandiera, e le altre formazioni. Bistà sotto la pensilina col conte Ciano e von Mackensen. Adesso il sole è vivido. La pensilina pavesea è ornata di sempreverdi divide il sesto dal settimo binario, dividerà cioè tra poco anche i due treni, uno in senso opposto all'altro, quello del Fondatore dell'Impero e quello del Capo della grande Germania.
Alle 10,45 per l'arrivo della staffetta del Führer, si apprende che il treno pure blindato di Adolf Hitler sta per toccare il suolo italiano.
V'è nell'attesa un silenzio freddo. Sospende la vita anche la vasta stazione che sempre tumultua di movimento e traffico. Altri squilli. Pure lentissimo, il treno del Führer sopraggiunge: da due minuti il campanello del borgo ha battuto le 11. L'anno germanico prima, ieratico e nel contempo miti-taresco, quindi gli inni italiani si diffondono. Adolf Hitler, con la sua severa maschera rigida, scende indossando l'insuperabile divisa da campo.
I due Condottieri s'incontrano nello spazio centrale della pensilina. La cordialità è vivida e sentita. Tutte le tendine, di un colore oracoro, sono calate. Anche i gerarchi, anche i funzionari stanno discosti dal treno con l'ossessivo che si ha al cospetto di un rito.
Si tace ancora per quattro o cinque minuti, sebbene i convogli, specie quelli delle merci, ri-

prendano ora le manovre. Si guarda all'ingrigo, si fissano i due treni ora immobili; due treni di guerra. Questo del Duce è trainato da tre locomotrici e si compone di dieci vetture di un verde lacca; due carri blindati, di un grigio-topo, stemmati con un fascio littorio e l'M mausoleo, precedono e chiudono il convoglio; le bocche delle artiglierie antiaeree si aprono a ventaglio; su di un fianco sono gli artiglieri in tuta azzurra, che spuntano per tre quarti. Invece sono di un grigio ferro le vetture del treno del Führer e sono nove ed in più le blindate e con i serventi nella divisa degli avieri germanici.
La vettura salone in cui è il Duce si trovano è la quarta ed è contrassegnata dal numero 80. Le è di rispetto la ciclopia scarpata di pietra che a trapezio sostiene la roccia e che, con le sue conche arcuate, pare raffiguri vetrate di un cattedrale.
Un rancio bolematesco il Du-polvero di Bolzano ha offerto agli artiglieri italiani e tedeschi.

Per tre ore sopra la valle, sopra la stazione del Brennero, sguardi di caccia velocissimi hanno frecciato o composti incessanti caroselli.
Il Fondatore dell'Impero — e la musica intona adesso gli inni nostri — ripassa sul tappeto scariolato sotto la pensilina e si dirige al suo treno. Squadristi bolzanesi e giovani della G.I.L. disfanano le schiere; si spalgono in alala, si spalgono freneticamente con « Giovinezza ». Il Duce è come rattenuto da tanto impetuoso ardore; e, dal treno, dal riquadro della finestra, unisce la Sua voce alle altre voci che cantano l'Inno esultante della Sua Rivoluzione.
Sull'altro treno sale il conte Ciano.
Il convoglio si avvia, ma il canto continua anche più vibrato e più lanciato su per i costoni dei monti, ora imbruniti da un velo tetro. Il treno dei memorabili incontri scompare. Rullano i tamburi dei Granatieri.

La partenza
Si apprenderà più tardi che la frugale e rapida è stata la colazione in una vettura adiacente; si apprenderà anche che sulla fine dei colloqui fu chiamato il generale von Keitel.
La fine è preavvertita dalla partenza della staffetta del Führer. Alle 14,40 si spalancano la portella della vettura numero 80. Hitler discende col Duce; ripassa in rassegna la compagnia dei Granatieri, i Giovani Fascisti, le Camicie Nere.
Si riede l'Inno germanico.
Il Führer si congeda dal Duce, riprende posto nel suo treno, rimane al finestrino, cordialmente scambia qualche parola con Mussolini.
Tre squilli, il treno si muove. Allora le acclamazioni scoppiano.

Giuseppe Bevilacqua

Ad ogni incontro dei due Capi hanno fatto seguito avvenimenti decisivi

Berlino, 4 ottobre.
Sull'incontro del Brennero i giornali, imponendosi il riserbo che in circostanze di questo genere appartiene allo stile di stampa dei due paesi, si limitano a riportare i relativi comunicati, rilevando l'avvenimento col ricordo dell'altro incontro del Brennero, del 18 marzo, la cui storica importanza non è mai ad essere ben presto dimostrata dai fatti, svelando il contenuto non fosse stato conosciuto il per il. Era quello il momento in cui fiorivano, e si sforzavano di impressionare il mondo, i piani del Chamberlain, del Churchill, del Daladier, dei Gamelli e dei Weygand, e di altri illustri campioni della plutocrazia franco-britannica, piano di allargamento del conflitto dal Nord europeo al Sud-orientale europeo e mediterraneo asiatico, con i quali l'Inghilterra si sforzava di riempire il vuoto del suo per il momento isolato sulla foga dell'iniziale naufragio dei programmi di accerchiamento della Germania.
I frutti dei Convegni
Ciascuno di quei grandi campioni della plutocrazia accerchiatrice pareva allora presentarsi al palcoscenico del mondo come un Sansone muscoloso, capace di lottare con la braccia le colonne del tempio europeo dal Nord scandinavo all'Oriente balcanico e caucasico, per il crollo della Francia, sua spada continentale, e con la eliminazione di quelle altre sue teste di ponte che nel continente dovevano essere rappresentate dal Belgio e dall'Olanda. Infine col completo rovesciamento di tutti i piani di accerchiamento e di isolamento della Germania.
Da allora altri convegni del l'Asse hanno completato l'opera di questo fine: il convegno del 15 marzo al Brennero stesso fu l'annientamento della Francia; oggetto di quello odierno

è l'annientamento della Gran Bretagna. La fase dell'azione politico-diplomatica è chiusa: ora la parola spetta soltanto alle armi. Il fronte, che ora è imbrunito da un velo tetro. Il treno dei memorabili incontri scompare. Rullano i tamburi dei Granatieri.
Come per Daladier...
Nel loro giro d'orizzonte infine, i giornali non hanno mancato anche in queste ultime giornate di continuare a rilevare la presenza a Roma del Ministro spagnolo Serrano Suñer. « C'è la presenza di Serrano Suñer a Berlino ed a Roma — ha scritto un commento dell'importante National Zeitung — l'attività della politica spagnuola è entrata in un nuovo fase. Proprio nei giorni in cui Berlino viene proclamata la formulazione del nuovo Patto a tre Berlino-Roma-Tokio, Serrano Suñer prende parte alle conversazioni diplomatiche che avevano luogo per la circostanza nella capitale del Reich. Le questioni che venivano discusse godevano in quel momento di attualità, anche per il fatto che l'Inghilterra aveva fatto allora il tentativo di impadronirsi di Dakar, vale a dire il tentativo di prendere posto con forza nello spazio marino che dovrà essere necessariamente lo spazio prossimo della navigazione spagnuola nell'avvenire, e nello stesso tempo il punto estremo africano-occidentale, in direzione di quella America spagnuola, che con la Spagna è legata da comunità di razza e di lingua, senza che questa comunità, nello spirito realista e non romantico della nuova Spagna, sia turbata da aspirazioni di predominio sui Stati figlioli di America, ormai da troppo tempo emancipati. La Spagna sta nel più intimo contatto con le Potenze dell'Asse, ed aspetta, nella sua posizione di Stato non belligerante, l'ora in cui essa potrà avere voce e diritto nella distribuzione dello spazio europeo africano ».
« Che Gibilterra — continua il giornale — invece di essere la barriera tra la Spagna ed il Nord Africa sia destinata a diventare un'altra volta il ponte spagnuolo fra i due continenti, a cosa che fa parte delle premesse vitali dell'avvenire spagnuolo, come anche delle imprescindibili premesse di una navigazione di tutte le nazioni attive, libera dal controllo britannico. La Spagna, il cui Ministro Serrano Suñer, dopo il suo soggiorno a Berlino si trattiene ora a Roma, porterà in dubbiamente avanti a tempo più o meno breve le proprie aspirazioni verso la loro realizzazione, con tutti i mezzi politici, economici, e con l'impegno di tutte le forze, con i quali i popoli giovani sanno far valere i propri diritti alla vita ».

Giuseppe Piazza

Il comunicato n. 119

Accampamenti e apprestamenti difensivi nemici nel Sudan bombardati dalla nostra aviazione

Il Quartiere Generale delle Forze Armate alle ore 13 di ieri, venerdì, ha diramato il seguente comunicato numero 119:
Nel Sudan anglo-egiziano nostre formazioni aeree hanno bombardato capannoni e apprestamenti difensivi nella zona di Rozeires, un accampamento ed un caposaldo nemici della zona di Galabat.
L'aviazione nemica ha effettuato incursioni su Berbera, Afmadu, El Uak e sulle stazioni ferroviarie di Agordat e di Aiscia; un nuovo tentativo di incursioni in queste ultime località è stato respinto dalla nostra caccia. Sono stati causati

L'eco in America

Washington, 4 ottobre.
Tutti i giornali che mettono in grande rilievo la notizia del nuovo convegno del Brennero, ricordano che i colloqui tra i due grandi Capi sono stati sempre seguiti da importanti avvenimenti. Essi si chiedono che cosa sarà stato di questo convegno e a storia o decisiva, perché infallibilmente germina realtà e fatti rivoluzionari.
L'incontro del marzo non è lontano, e non sono lontane, dopo quell'incontro, le azioni offensive e risolutive in Norvegia e in Danimarca il 9 aprile, quella folgorante e precorritrice in Olanda e nel Belgio il 10 maggio, poi la « Blitzkrieg » nelle Fiandre e in mezzo alla Francia; poi, col 10 giugno l'intervento italiano. Eppure, anche allora come oggi, il comunicato ufficiale che leggevate nel testo diramato dalla Stefani non differiva gran che nella sua laconica e calligrafica portata. L'Asse, anche allora come oggi, assertiva la sua piena solidarietà nel panorama di ogni problema, nella visuale degli stessi interessi. E anche allora come oggi, quanti strolgarono su quell'incontro, rimasero sgomenti. Avranno alla fine imparato che allorquando questi due Capi si parlano a quattro occhi, sia pure nella modesta semplicità di un salone ferroviario, il bilancio non è mai consuntivo, ma preventivo sempre?
Però oggi, a differenza dell'altra volta, sul ciclo del Brennero c'era fatta la piena solidarietà mattinata dolcissima, c'era la nostra gloria: la ricordavano arditamente di contro al sole i nostri piloti, la ricordavano nei suoi eroismi e nelle sue vittorie in terra, in mare e per tutte le armi. C'era l'Asse, su quelle ali, la presenza dei combattenti italiani, avieri, marinai, soldati che presidiavano Mentone e Berbera, che vicino a Sidra El Barani e stravincono nel Mediterraneo.
Per questo anche la cornice dell'incontro è stata guerriera. Ripetere il suono della conca addormentata nell'umidità dell'aurora i tamburi bianchi e rossi dei granatieri di Sardegna, e poi il passo di marcia dei giovani della G.I.L. e delle Camicie Nere di Bolzano. Nel borgo che fa da fondale alla

tre morti fra i quali una donna indigena e cinque feriti; danni materiali limitati.

Primato italiano nella guerra coloniale

Berlino, 4 ottobre.
Il noto critico militare Rudolf Ritter von Llander, dedica sulla Boersen Zeitung un lungo studio della guerra coloniale italiana attraverso il deserto africano, scrivendo che è la prima volta che il genio e il valore militare di un popolo tentano condurre operazioni belliche risolutive in zone considerate inabitabili. Soltanto gli italiani potevano concepire e condurre vittoriosamente a termine una impresa tanto difficile e grandiosa e sotto un capo dell'esperienza e dell'autorità del Maresciallo Graziani poteva assumere l'iniziativa e la responsabilità.
(Stefani)

CRONACA CITTADINA

Il programma della manifestazione di domani in Piazza Carlo Alberto

TUTTA LA RINO per giurare la vittoria

A complemento della precedente comunicazione relativa alla manifestazione di Camice Nere e di popolo, che avrà luogo domani domenica in Piazza Carlo Alberto, ricordiamo che tutti i fascisti dovranno intervenire inquadri nei rispettivi Gruppi rionali. Gli accessi alla piazza verranno chiusi alle 10,30. Oltre tale ora potranno entrarvi solo le colonne dei Gruppi rionali. L'ordine di adunata è così stabilito:

G. R. Mussolini (piazza Albarello) ore 9,30: corso Siccardi, via Cernaia, via Pietro Micca, via Monte di Pietà, via Cesare Battisti, arrivo ore 10,20. G. R. Maranotti (corso Perrucchi) ore 9,45: via Pr. Amedeo, arr. 10,20. G. R. Bianchi (piazza Savoia) ore 9,30: via Corte d'Appello, via Palazzo di Città, via Roma, via E. Battisti, arr. 10,30. G. R. Bazzani (corso Marconi) ore 9,30: via Principe Tommaso, via S. Francesco da Paola, via Principe Amedeo, arr. 10,30. G. R. Scarraglio (corso Duca di Genova) ore 9,30: corso Duca di Genova, via Sacchi, corso Vittorio Emanuele, via Lagrange, via Pr. Amedeo, arr. 10,30. G. R. Maranotti (corso Perrucchi) ore 9: corso Vitt. Emanuele, corso Re Umberto, via P. Micca, via Bertola, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,40. G. R. Pini (corso Varesina) ore 9: via Garibaldi, piazza Castello, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,40. G. R. Doglia (piazza Statuto) ore 9,30: via Garibaldi, piazza Castello, via Po, via Carlo Alberto, arr. 10,40. G. R. Scarraglio (sede del Gruppo) ore 9,15: corso G. Cesare, corso Regina Margherita, XX Settembre, piazzetta Reale, via Roma, via C. Battisti, arr. 10,40. G. R. Odone (sede del Gruppo) ore 9,45: via Anichini, via Vitt. Veneto, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,40. G. R. Chiesa (corso Reg. Margh.) ore 9,30: corso Reg. Margh. 10,40. G. R. Pini (corso Varesina) ore 9: via Garibaldi, piazza Castello, via Po, via Bogino, via Principe Amedeo, arr. 10,50. G. R. Duca d'Aosta (piazza Gran Madre di Dio) ore 9,45: piazza Vitt. Veneto, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,20. G. R. Corridoni (piazza Cavour) ore 10: via S. Massimo, via Pr. Amedeo, arr. 10,40. G. R. Porcu (corso Opera) ore 9,30: corso Opera, via XXIV Maggio, via Roma, via Principe Amedeo, arr. 10,50. G. R. Santoro (Monumento al Carabiniere) ore 10,15: viale Principessa Letizia, piazza Castello, via Po, via Bogino, via C. Battisti, arr. 10,30. Ferrovieri e Post. (piazza Bodoni) via C. Alberto, arr. 10,55. G.U.F. (cortile Regia Università) via Po, via Bogino, via Principe Amedeo, arr. 09,45. Donne Fasciste (piazza Carignano) via Principe Amedeo, Monumento a Re Carlo Alberto, arr. 10,20. Reparti Premilitari Specializzati (piazza M. Teresa) ore 9,30: via Mario Giuda, via S. Francesco da Paola, via Principe Amedeo, arr. 10,20.

Serrato militarmente nei ranghi il popolo torinese si presenterà all'adunata nelle solide formazioni fasciste. Le parole che la camerata inviato dal Partito produrrà dal balcone di Casa Littoria saranno accolte da un entusiasmo che conosce le più alte dedizioni patrie e che sa di portare, in purità di fede, un gagliardetto di punta della trionfante Rivoluzione di Mussolini.

Il Segretario Federale

In sostituzione del camerata Vittorio Teppati, dimissionario per ragioni di studio, e che ho ringraziato per l'attività svolta, il Direttore del P.N.F., ha nominato su mia proposta Segretario interinale del Guf di Torino, in assenza del Segretario Dr. Emilio Soria, Volontario all'armi, il camerata Giuseppe Cabianchi, classe 1915, XII Leva Fascista, volontario d'Africa, decorato di Croce di guerra.

Il Segretario Federale

FRANCO FERRETTI

La giornata dell'uva

Posta in primo piano nel vasto complesso di quelle iniziative promosse dal Regime attraverso l'O. N. D. per la valorizzazione dei prodotti del nostro suolo, la Giornata dell'Uva è quest'anno alla sua XII edizione. Non solamente la grande contingenza della guerra non impedirà alla gioconda manifestazione tanto vicina al cuore del popolo, d'attuarsi, ma essa è per conferire un più spiccato carattere di propaganda e di valorizzazione.

La Giornata dell'Uva ha lo scopo di suscitare una sempre maggiore simpatia per questo prodotto. A questo scopo incitativo, gio-

Prova delle sirene d'allarme

Come di consueto, domani, alle ore 10, e per la durata di 20 secondi, sarà effettuata la prescritta prova di tutte le sirene di allarme.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI CARTELE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (scuole o lucida) e in pelle. Scia dei prezzi: L. 5, 5,50; 8, 11; 12,50; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Stato Civile

Sabre Adriana di Firmino, g. 22, da Torino, str. Valsalice 147 - Forneri Margherita m. Sasso, a. 69, da Torino, casalinga, via Mac. Criso, n. 61 - Bagnoli Maria di Francesco, m. 7, da Torino, c. Italia 265 - Criffa Giovanna m. Magliocco, m. 51, da Vinovo, p. S. Maria, via S. Maria, n. 12 - Maria Ernestina m. Barale, a. 69, da Pezzana, casalinga, v. Rivatta 89 - Verdini Giuseppe fu Giuseppe, a. 62, da Settimo Tor. operaio, c. Reg. Elena 2 - Caravario Pietro fu Andrea, a. 88, da Galeso, conducente, v. Bidoletto 17 - Vizia Ferdinando fu Giovanni, a. 54, da Torino, pensionato, v. Bagetti 5 - Rocca Carlo fu Antonio, a. 80, da Torino, insegnante - Pronati Maria Maddalena fu Giuseppe, a. 84, da S. Pietro Val Lemina, lavandaia - Roccati Luigi fu Basilio, a. 74, da Chiari, manovale - Pia Lucia m. Chigo, a. 55, da All'enera d'Asio, casalinga - Ruzza Antonio fu Giuseppe, a. 71, da Porto Tolle, manovale - Franco Fasano fu Giuseppe, a. 62, da Villaverla, casalinga - Trotti Caterina m. Tessa, a. 77, da Torino, operaio - Quarta Anna di Romano, a. 26, da Torino, impiegata - Donati Idoro fu Casimiro, a. 74, da Torino, commerciante - Ciavatti Zaira fu Amilcare, a. 10, da Torino, scolaria.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI CARTELE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (scuole o lucida) e in pelle. Scia dei prezzi: L. 5, 5,50; 8, 11; 12,50; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Stato Civile

Sabre Adriana di Firmino, g. 22, da Torino, str. Valsalice 147 - Forneri Margherita m. Sasso, a. 69, da Torino, casalinga, via Mac. Criso, n. 61 - Bagnoli Maria di Francesco, m. 7, da Torino, c. Italia 265 - Criffa Giovanna m. Magliocco, m. 51, da Vinovo, p. S. Maria, via S. Maria, n. 12 - Maria Ernestina m. Barale, a. 69, da Pezzana, casalinga, v. Rivatta 89 - Verdini Giuseppe fu Giuseppe, a. 62, da Settimo Tor. operaio, c. Reg. Elena 2 - Caravario Pietro fu Andrea, a. 88, da Galeso, conducente, v. Bidoletto 17 - Vizia Ferdinando fu Giovanni, a. 54, da Torino, pensionato, v. Bagetti 5 - Rocca Carlo fu Antonio, a. 80, da Torino, insegnante - Pronati Maria Maddalena fu Giuseppe, a. 84, da S. Pietro Val Lemina, lavandaia - Roccati Luigi fu Basilio, a. 74, da Chiari, manovale - Pia Lucia m. Chigo, a. 55, da All'enera d'Asio, casalinga - Ruzza Antonio fu Giuseppe, a. 71, da Porto Tolle, manovale - Franco Fasano fu Giuseppe, a. 62, da Villaverla, casalinga - Trotti Caterina m. Tessa, a. 77, da Torino, operaio - Quarta Anna di Romano, a. 26, da Torino, impiegata - Donati Idoro fu Casimiro, a. 74, da Torino, commerciante - Ciavatti Zaira fu Amilcare, a. 10, da Torino, scolaria.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI CARTELE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (scuole o lucida) e in pelle. Scia dei prezzi: L. 5, 5,50; 8, 11; 12,50; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Stato Civile

Sabre Adriana di Firmino, g. 22, da Torino, str. Valsalice 147 - Forneri Margherita m. Sasso, a. 69, da Torino, casalinga, via Mac. Criso, n. 61 - Bagnoli Maria di Francesco, m. 7, da Torino, c. Italia 265 - Criffa Giovanna m. Magliocco, m. 51, da Vinovo, p. S. Maria, via S. Maria, n. 12 - Maria Ernestina m. Barale, a. 69, da Pezzana, casalinga, v. Rivatta 89 - Verdini Giuseppe fu Giuseppe, a. 62, da Settimo Tor. operaio, c. Reg. Elena 2 - Caravario Pietro fu Andrea, a. 88, da Galeso, conducente, v. Bidoletto 17 - Vizia Ferdinando fu Giovanni, a. 54, da Torino, pensionato, v. Bagetti 5 - Rocca Carlo fu Antonio, a. 80, da Torino, insegnante - Pronati Maria Maddalena fu Giuseppe, a. 84, da S. Pietro Val Lemina, lavandaia - Roccati Luigi fu Basilio, a. 74, da Chiari, manovale - Pia Lucia m. Chigo, a. 55, da All'enera d'Asio, casalinga - Ruzza Antonio fu Giuseppe, a. 71, da Porto Tolle, manovale - Franco Fasano fu Giuseppe, a. 62, da Villaverla, casalinga - Trotti Caterina m. Tessa, a. 77, da Torino, operaio - Quarta Anna di Romano, a. 26, da Torino, impiegata - Donati Idoro fu Casimiro, a. 74, da Torino, commerciante - Ciavatti Zaira fu Amilcare, a. 10, da Torino, scolaria.

Seguendo la Cronaca da BIANCHI CARTELE SCOLASTICHE da L. 5 fino a L. 54

Cartelle in imitazione pelle, in tela (scuole o lucida) e in pelle. Scia dei prezzi: L. 5, 5,50; 8, 11; 12,50; 14,50; 16; 21; 24; 36; 42; 48 e 54.

Stato Civile

Sabre Adriana di Firmino, g. 22, da Torino, str. Valsalice 147 - Forneri Margherita m. Sasso, a. 69, da Torino, casalinga, via Mac. Criso, n. 61 - Bagnoli Maria di Francesco, m. 7, da Torino, c. Italia 265 - Criffa Giovanna m. Magliocco, m. 51, da Vinovo, p. S. Maria, via S. Maria, n. 12 - Maria Ernestina m. Barale, a. 69, da Pezzana, casalinga, v. Rivatta 89 - Verdini Giuseppe fu Giuseppe, a. 62, da Settimo Tor. operaio, c. Reg. Elena 2 - Caravario Pietro fu Andrea, a. 88, da Galeso, conducente, v. Bidoletto 17 - Vizia Ferdinando fu Giovanni, a. 54, da Torino, pensionato, v. Bagetti 5 - Rocca Carlo fu Antonio, a. 80, da Torino, insegnante - Pronati Maria Maddalena fu Giuseppe, a. 84, da S. Pietro Val Lemina, lavandaia - Roccati Luigi fu Basilio, a. 74, da Chiari, manovale - Pia Lucia m. Chigo, a. 55, da All'enera d'Asio, casalinga - Ruzza Antonio fu Giuseppe, a. 71, da Porto Tolle, manovale - Franco Fasano fu Giuseppe, a. 62, da Villaverla, casalinga - Trotti Caterina m. Tessa, a. 77, da Torino, operaio - Quarta Anna di Romano, a. 26, da Torino, impiegata - Donati Idoro fu Casimiro, a. 74, da Torino, commerciante - Ciavatti Zaira fu Amilcare, a. 10, da Torino, scolaria.

Le signore eleganti acquistano PELLICCE da DURANDO per il suo grandioso assortimento e per i prezzi più vantaggiosi.

DURANDO presenta pure le sue creazioni in cappelli per signora

Prima di fare acquisti, visitate Durando

Torino - via Roma 15 di fronte al giornale «La Stampa» Genova - via XX Sett. 160 rosso

« DELSARO » Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa Impermeabili - Loden - Soprabiti Confezioni di tutta fiducia.

BORSE e MERCATI TORINO, 4. Titoli trattati N. 30.700.

REnd. 8,5/75 75,90 75,90 Sesto 108,50 108,30 Id. L. 4 76,30 76,30 Ansaldo 118 - 118 - Red. 3,5/74 74,35 74,30 Fiat 617 - 616 - Id. L. C. 74,80 74,70 Istria Fr. 910 - 910 - Rist. 0,2/73 85,30 85,30 Navig. 101 - 101 - Id. L. C. 91,05 91,05 Nebiolo 887 - 886 - Red. 6/75 95,30 95,30 Siam 153 - 153 - Id. L. C. 95,30 95,30 Sioce 125 - 125 - R.T.S. 41 100,40 100,30 Monaco, 255 - 255 - Id. 43 I 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 II 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 III 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 IV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 V 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 VI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 VII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 VIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 IX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 X 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XL 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 XLIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 L 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXVIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIX 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXI 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIII 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXXIV 95,625 95,625 Insaider 591 - 590 - Id. 44 LXXXXXXX

